



# Ministero della Transizione Ecologica

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

IL PRESIDENTE

Alla Cogein Energy S.r.l  
cogeinenergy@pec.it

e p.c. Alla Direzione Valutazioni Ambientali  
VA@pec.mite.gov.it

Al Capo Dipartimento Sviluppo  
Sostenibile Ing. Laura D'Aprile  
DISS@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura  
Direzione generale archeologia, belle  
arti e paesaggio  
Servizio V – Tutela del paesaggio  
mbac-dg-bap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Puglia  
Dipartimento mobilità, qualità urbana,  
opere pubbliche, ecologia e paesaggio  
dipartimento.mobilitaqualurboppubbpaesaggio@pec.rupar.puglia.it

Alla Regione Puglia  
Sezione autorizzazioni ambientali  
Servizio VIA e VAS  
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Taranto – Protocollo generale  
protocollo.generale@pec.provincia.taranto.gov.it

Alla Città metropolitana di Bari  
protocollo.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

Alla Provincia di Bari  
protocollo.provincia.bari@pec.rupar.puglia.it

Enti gestore SIC/ZPS

Alla Regione Puglia - Servizio Assetto del Territorio  
Ufficio Parchi e Tutela della Biodiversità  
servizio.assettoterritorio@pec.rupar.puglia.it

**Oggetto: [ID\_7306] Progetto di un impianto eolico composto da 12 aerogeneratori da 6 MW ciascuno, per una potenza complessiva di 72 MW, sito nel Comune di Acquaviva delle Fonti (BA), in località "Masseria Camiciarla", "Masseria Serini" e "Masseria D'Addabbo" ed opere di connessione nei Comuni di Gioia del Colle (BA), Santeramo in Colle (BA), Laterza (TA) e Castellaneta (TA). - Proponente: Cogein Energy S.r.l., .**

### **Richiesta di integrazioni**

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

#### **1. Aspetti progettuali generali**

1.1. Il progetto interessa una porzione di territorio, estesa per gran parte sul territorio comunale di Acquaviva delle Fonti, in provincia di Bari, regione Puglia. Nel dettaglio, gli aerogeneratori e i rispettivi cavidotti di interconnessione sono ubicati alle località "Monticello", "Masseria Camiciarla", "Masseria Bianco", "Masseria Serini" e "Masseria D'Addabbo". Inoltre, sempre nel comune di Acquaviva delle Fonti si prevede la realizzazione della stazione di trasformazione 30/150 kV utente. Il cavidotto elettrico dalla stazione di trasformazione al punto di connessione rappresentato dalla SE di Terna esistente nel comune di Castellaneta (TA), attraverserà, oltre al comune di Acquaviva delle Fonti, anche i comuni di Gioia del Colle (BA), Santeramo in Colle (BA), Laterza (TA) e Castellaneta (TA).

In sintesi, il progetto prevede nel suo insieme la realizzazione di:

- ✓ N. 12 aerogeneratori, ciascuno con relativa piazzola e strutture accessorie;
- ✓ un cavidotto MT interno al parco eolico, con funzione di connessione dei singoli aerogeneratori alla stazione di trasformazione 30/150 kV;
- ✓ una stazione di trasformazione 30/150 kV;
- ✓ un cavidotto in AT, passante su strada esistente, che attraversa i territori comunali di Acquaviva delle Fonti (BA), Gioia del Colle (BA), Santeramo in Colle (BA), Laterza (TA) e Castellaneta (TA);
- ✓ punto di connessione rappresentato dalla SE 150/380 kV esistente di Terna nel comune di Castellaneta, in provincia di Taranto.

1.1. Per poter effettuare i necessari approfondimenti in merito alla soluzione progettuale proposta, si richiede di presentare:

1.1.a. una dettagliata relazione anemometrica, in cui siano forniti dei dati di installazione dell'anemometro, i relativi estremi autorizzativi, il report dati misurati per giorno e per mese e le relative valutazioni. Qualora la campagna di misura fosse stata da poco avviata, con impegno di trasmissione, secondo uno scadenziario da comunicare, delle risultanze e valutazioni a termine dello studio e comunque prima della realizzazione dell'intervento, andranno presentate le prime risultanze ad oggi emerse;

1.1.b. tutti i dovuti adeguamenti ed integrazioni al progetto proposto nel caso fossero intervenuti, dopo il deposito dell'istanza di VIA in esame, cambiamenti sul sito d'impianto

e nelle aree ove lo stesso si inserisce, o, in caso contrario, presentare dichiarazione asseverata, che attesti che nessun significativo cambiamento è nel tramite intervenuto nelle aree interessate dall'impianto (compreso cavidotto e sottostazione) e limitrofe, rispetto allo stato di fatto rappresentato nel progetto depositato;

1.1.c. il piano di monitoraggio ambientale specificando i monitoraggi che verranno effettuati ante operam, e durante la fase di cantiere e di esercizio;

1.1.d. un elaborato grafico, su recente supporto cartografico, in opportuna scala, in cui siano riportati per ogni aerogeneratore tre cerchi concentrici, con centri nel centroide della base di ognuno di esso, aventi dimensione pari a 3, 5 e 7 diametri del cerchio massimo descritto dal moto della pala dell'aerogeneratore. In tale elaborato grafico, riportare, inoltre, un vettore indicante la direzione prevalente del vento, determinata sulla base degli studi anemometrici presentati;

1.1.e. la scheda tecnica completa degli aerogeneratori scelti.

1.1.f. al fine di garantire la concreta fattibilità tecnica in merito al collegamento tra l'impianto proposto e la Rete Elettrica Nazionale, si richiede di trasmettere la Soluzione Tecnica Minima Generale (STMG) attuale per la connessione alla RTN dell'impianto di generazione, oltre che benestariata da TERNA (già presente agli atti) anche formalmente accettata dal proponente o, una dichiarazione che attesti tale impegno in caso di ottenimento del provvedimento di VIA.

1.1.g. un elaborato che verifichi la coerenza della proposta progettuale con le Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energia rinnovabile della Regione Puglia (anche con riferimento all'elaborato 4.4. 1 Parte), approvato con DGR n. 1162 del 26 luglio 2016 (BURP n. 94 suppl. del 11.08.2016);

## **2. Impatti Cumulativi Interferenze e Alternative Progettuali**

2.1. Per consentire una migliore ed immediata identificazione degli elementi cartografici/iconografici necessari a valutare la visibilità e l'impatto complessivo post-operam, si richiede:

2.1.a. verificare anche presso uffici Regionali o vari se siano stati autorizzati o in costruzione ulteriori impianti eolici in sovrapposizione visiva, anche parziale all'impianto in progetto (es. 10 km dal centroide dell'impianto) e nel caso provvedere all'aggiornamento degli elaborati progettuali inserendo anche nei fotoinserti gli impianti già autorizzati ma non ancora realizzati o in corso di realizzazione;

2.1.b. completare l'analisi dell'interferenza visiva con la verifica, attraverso sezioni - skyline sul territorio interessato, del rapporto tra l'ingombro dell'impianto e le altre emergenze presenti anche al fine di una precisa valutazione del tipo di interferenza visiva sia dal basso che dall'alto, con particolare attenzione allorché tale interferenza riguardi le preesistenze che qualificano e caratterizzano il contesto paesaggistico di appartenenza;

2.1.c. di valutare e studiare una riduzione del numero di macchine, con contestuale aumento di potenza, laddove tale scelta permetta di evitare l'effetto di eccessivo affollamento da significativi punti visuali;

2.1.d. di valutare, sulla scorta della tipologia di aerogeneratori proposti e di quelli già esistenti, se l'impianto si inserisca in gruppi omogenei di turbine piuttosto che appaia come un nuovo complesso di macchine individuali più facilmente percepibili e quindi meno si inquadrano nel paesaggio;

### **3. Fauna, Avifauna e Chirotteri**

3.1. I Considerando che l'intervento proposto potrebbe avere incidenze significative su aree della rete Natura 2000 per le quali ne è stata richiesta la valutazione, in particolare l'area interessata dal progetto lambisce gli attigui SIC Bosco di Mesola e Parco Nazionale dell'Alta Murgia, in relazione all'impatto sull'avifauna e sui chirotteri, si richiede:

3.1.a) di integrare il progetto con il monitoraggio dell'avifauna e dei chirotteri. In particolare, fornendo, tra l'altro, le date di inizio e fine monitoraggio ante operam, che preveda la realizzazione di una campagna annuale con almeno tre sessioni di rilievo ciascuna, prima dell'inizio dei lavori e preferibilmente nei periodi primavera-estate-autunno. Il Proponente - dovrà produrre l'intero progetto di monitoraggio confermando l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di Monitoraggio dell'avifauna dell'Osservatorio Nazionale su Eolico e Fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente). Qualora la campagna di monitoraggio fosse stata da poco avviata, con impegno di trasmissione, secondo uno scadenziario da comunicare, delle risultanze e valutazioni a termine dello studio e comunque prima della realizzazione dell'intervento, andranno presentate le prime risultanze ad oggi emerse.

### **4. Territorio - Paesaggio - Vegetazione ed Ecosistemi**

4.1. Con specifico riferimento all'impatto complessivo del Progetto sul suolo:

4.1.a. si richiede di determinare a mezzo di elaborati grafici e numerici le superfici di suolo che l'impianto impiegherà in modo reversibile nella fase di realizzazione (momentanei ampliamenti della sede stradale, ecc.) e di esercizio (piazzole ecc.) e quelle irreversibilmente sottratte dall'impianto (fondazioni, cabina elettrica, massetti in cemento, ecc.). Indicare quindi gli interventi che il proponente proporrà a compensazione dei consumi definitivi di suolo e la relativa estensione e localizzazione sul territorio;

4.1.b. di fornire opportuna documentazione a supporto del fatto che la realizzazione del parco eolico e l'apertura di nuove strade e le tracce dei cavidotti non andranno a modificare gli aspetti colturali, la specificità del territorio agrario legata anche al turismo rurale già in essere e quello in fase di progettazione;

4.1.c. di presentare opportuna documentazione a supporto del fatto che il parco eolico non generi interferenze ed impatti con il sistema ambientale-naturalistico. Nello specifico si ricorda che l'opera ricade principalmente nelle contrade rurali di Sant'Elia, Lamaviola e

Monticelli. Tale area è molto pregevole sia dal punto di vista ambientale- naturalistico, con la presenza del Bosco di Sant'Elia principale area boschiva di querce autoctone dell'agro acquavivese, che dal punto di vista produttivo stante la coltivazione biologica di uve da vino per la produzione delle DOC locali, dell'olivicoltura per la produzione dell'Olio extravergine di oliva DOP terra di Bari, dell'allevamento bovino per la produzione lattiero-casearia, del turismo sostenibile con la maggiore concentrazione di aziende agrituristiche del territorio acquavivese.

## **5. Connessione con il sistema idrogeologico**

5.1. Per quanto attiene alla connessione dell'impianto con le componenti del sistema idrogeologico, si richiede:

5.1.a. di fornire opportuna documentazione a supporto del fatto che l'impianto non sarà interessato dalle vulnerabilità che caratterizzano il sistema idrogeologico del sito prescelto. Si rappresenta che in tutto il territorio interessato dal progetto è presente un complesso sistema idrogeologico caratterizzato da numerose "lame" e letti torrentizi alluvionali che hanno generato nel substrato calcareo dell'area numerosi fenomeni carsici quali inghiottitoi, doline e grotte, molti dei quali censiti dagli strumenti di pianificazione territoriale comunali e regionali.

## **6. Mitigazione**

6.1. Ai fini della completa valutazione degli effetti di mitigazione in fase di esercizio, si richiede:

6.1.a. considerate in particolare le variazioni legate alle scelte di colore delle macchine da installare al fine di valutare se si possano adottare particolari usi del colore che possano mitigare l'inserimento dell'impianto nel paesaggio;

6.2. Con riferimento alla fase di cantiere, si richiede di specificare:

6.2.a. quali azioni si intendono intraprendere per evitare possibili sversamenti accidentali di contaminanti su suolo durante le fasi di costruzione ed esercizio dell'impianto;

6.2.b. le tecniche di realizzazione dell'intervento e le buone pratiche di gestione delle aree di cantiere che consentiranno di garantire il completo ripristino dello stato originario dei luoghi non strettamente a servizio dell'impianto ma utilizzati unicamente per la realizzazione dello stesso;

## **7. Compensazione**

7.1. In riferimento alle misure di compensazione, si richiede:

7.1.a. di dettagliare quali misure si intendono intraprendere nello specifico, fornendo anche evidenza di accordi o impegni sottoscritti tra le parti a supporto di tali impegni e di

eventuali garanzie economiche a supporto, anche al fine di compensare il consumo di suolo;

## **8. Fase di Cantiere**

8.1. In merito agli impatti sulla vegetazione della fase di cantiere, si richiede di dettagliare:

- 8.1.a. quali e quanti alberi sarà necessario tagliare, la loro tipologia e ubicazione;
- 8.1.b. come avverrà il ripristino delle aree di cantiere e la futura dismissione, in particolare dei plinti di fondazione a fine utilizzo (o in caso di revamping);
- 8.1.c. indicare ulteriori misure di mitigazione che potranno essere all'uopo utilizzate ridurre gli impatti in fase di cantiere (per minimizzare la produzione polveri, rumore, etc.);

## **9. Terre e rocce da scavo**

9.1. Con riferimento al cantiere relativo alla realizzazione del nuovo parco eolico, relativamente alla gestione delle terre e rocce da scavo si chiede di:

- 9.1.a. dettagliare il piano dei campionamenti delle terre e rocce da scavo per la caratterizzazione degli stessi nell'area d'impianto, lungo i cavidotti elettrodotti anche con presentazione di elaborati grafici (planimetrie) in cui siano indicati i punti di campionamento;
- 9.1.b. chiarire, con dovizia di descrizione, quale sarà il riutilizzo del terreno escavato ovvero se ed in quale percentuale sarà utilizzato allo stato "naturale" così come all'Art. 185 comma c del Dlgs 152/06 smi;
- 9.1.c. individuare su tavola grafica le aree, con indicazione dei volumi, che verranno scavate e rinterrate almeno con riferimento all'adeguamento della viabilità e delle aree d'installazione degli aerogeneratori e delle relative piazzole oltre che con riferimento alle cabine elettriche;
- 9.1.d. presentare una breve relazione da cui emerga se vi siano o meno aree del cantiere, e comunque oggetto di scavo/rinterro, contaminate o potenzialmente tali ovvero per le quali sia noto il superamento delle CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.L.gs 152/06 smi;

\*\*\*

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate e/o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro **20 giorni** naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota, inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., *“nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa”*.

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, Via Cristoforo Colombo, 44 – 00147 Roma, in n. 3 copie in formato digitale, di cui una copia alla Commissione Tecnica PNRR-PNIEC presso la citata Direzione Generale, predisposte secondo le Specifiche Tecniche e Linee Guida definite da questo Ministero e consultabili nel portale delle Valutazioni Ambientali: [www.va.minambiente.it](http://www.va.minambiente.it) alla sezione *“Dati e strumenti”*.

Copia della documentazione richiesta dovrà, inoltre, essere inoltrata a tutte le Amministrazioni competenti per il procedimento di cui trattasi.

Ai sensi del comma 5, dell'art. 24, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., e nel rispetto dell'articolo 6, paragrafo 7, della Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la Valutazione dell'Impatto Ambientale di determinati progetti pubblici e privati, si chiede a codesta Società di trasmettere alla Direzione Generale un nuovo avviso al pubblico, predisposto in conformità al comma 2 del predetto articolo, da pubblicare a cura della medesima Direzione Generale sul portale delle Valutazioni Ambientali e dalla cui data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all'articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

**IL PRESIDENTE**

Cons. Massimiliano Atelli

(documento informatico firmato digitalmente ai sensi  
dell'art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)